

FAMIGLIA ROSACEAE

La famiglia delle Rosaceae comprende piante legnose ed erbacee, con apparato vegetativo provvisto di foglie sparse con stipole, e fiori pentameri.

Le notevoli differenze esistenti all'interno della famiglia, riguardanti la morfologia florale, hanno condotto a una suddivisione in sottofamiglie (sezioni): le spiroideae e le rosoideae .

Per quanto riguarda invece la morfologia del frutto, vengono suddivise in due sezioni: le pomoideae e le prunoideae

Nelle Pomoideae il frutto è il pomo, in cui la parte carnosa è formata dal ricettacolo avvolgente, come nel melo (*Malus domestica*).

Nelle Prunoideae il frutto è rappresentato dalla drupa, che può essere carnosa come nel pesco (*Prunus persica*) o membranacea come nel mandorlo (*Prunus dulcis*). La fecondazione avviene di norma in tutte le sottofamiglie per entomogamia.

L'importanza economica delle Rosaceae è enorme. Basti pensare che buona parte della frutta che si consuma nella regione mediterranea proviene da specie appartenenti a questa famiglia, che quindi risulta largamente coltivata. Tra le specie più diffuse si ricordano il melo (*Malus domestica*), il pero (*Pyrus communis*), il melo cotogno (*Cydonia oblonga*), il sorbo (*Sorbus domestica*), il nespolo del Giappone (*Eryobotrya japonica*), il nespolo comune (*Mespilus germanica*), l'azzarolo (*Crataegus azarolus*), il pesco (*Prunus persica*), il mandorlo (*P. dulcis*), l'albicocco (*P. armeniaca*), il susino (*P. domestica*), il ciliegio (*P. avium*), la fragola (*Fragaria vesca*), il rovo (*Rubus ulmifolius*), il lampone (*Rubus idaeus*).

Alcune rosacee sono assai diffuse come piante ornamentali, soprattutto le numerosissime varietà del genere *Rosa*, ma anche il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'agazzino (*Pyracantha coccinea*), il lauroceraso (*Prunus laurocerasus*).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Cotoneaster salicifolius</i>	Cotoneastro
<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo
<i>Crataegus lavigata</i>	Biancospino rosa
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino bianco
<i>Cydonia oblonga</i>	Cotogno
<i>Eryobotria japonica</i>	Nespolo del Giappone
<i>Malus floribunda</i>	Melo da fiore
<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo comune
<i>Pyracanta coccinea</i>	Agazzino
<i>Prunus cerasifera mirabolana</i>	Mirabolano
<i>Prunus domestica</i>	Susino
<i>Prunus dulcis</i>	Mandorlo
<i>Prunus glandulosa</i> T.	Mandorlo da fiore
<i>Prunus subhirtella pendula</i>	Ciliegio da fiore
<i>Prunus serrulata</i>	Ciliegio da fiore giapponese
<i>Rosa spp</i> L.	Rosa comune
<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano
<i>Spiraea x vanhouttei</i>	Spiraea

Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Cotoneaster salicifolius* D.

Nome Comune: Cotoneastro

Foglie: decidue (persistenti in alcune cultivar), tondeggianti o ellittica, con margine intero

Fiori: ermafroditi, colore rosa; fioritura a maggio/giugno

Frutti: piccoli pomi rossastri che permangono a lungo sui rami

Portamento: arbustivo

I Cotoneaster, nelle diverse varietà, sono piante molto utilizzate in Italia, a scopo ornamentale come cespuglio. Specie abbastanza rustica, predilige esposizioni soleggiate o parzialmente ombreggiate, terreni sciolti o argillosi, anche mediamente calcarei, purché profondi, drenati e arricchiti di sostanza organica.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Crataegus azarolus* L.

Nome Comune: Azzeruolo

Foglie: decidue, coriacee, lobi non molto incisi e di forma triangolare, 2 stipole alla base, verde chiaro sulla pagina inferiore

Fiori: bianchi, formano corimbi; fioritura ad aprile/maggio

Frutti: pomo globoso di 2 cm o 4 cm nelle varietà coltivate (vd. foto), 2-4 semi legnosi

Portamento: fino a 4 m di altezza

Originario dell' Asia Minore si è diffuso da tempo remoto in tutta la fascia mediterranea. Si incontra sia spontaneo che coltivato (foto della scheda) per la ricca fioritura e la colorazione rosso intenso dei pomi.



Crataegus
azarolus L.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Crataegus laevigata* L.

Nome Comune: Biancospino rosa

Foglie: decidue, profondamente lobate, 3-7 lobi, margine grossolanamente e doppiamente dentato; si distingue dal biancospino selvatico (*C. levigata*) per le foglie più profondamente incise, quasi pennate, la base fogliare quasi diritta oppure ad angolo ottuso

Fiori: ROSA, numerosissimi in corimbi eretti; fioritura ad aprile/maggio

Frutti: pomi rossi con DUE SEMI

Portamento: spesso arbustivo, diversamente si presenta come piccolo albero

L'areale dei biancospino ROSA comprende tutta l'Europa, dove s'incontra spontaneo lungo le strade, nelle siepi e nei boschi e presenta portamento per lo più arbustivo, raggiungendo di rado le dimensioni di un piccolo albero. Molto longevo, è eliofita, rustico, adattabile a qualsiasi condizione climatica e di terreno. Il legno è color rosso-giallastro, a grana fine, difficile da stagionare e da lavorare. Il biancospino è noto da molto tempo per le proprietà medicinali: i fiori contengono, infatti, principi ad azione cardiotonica.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Crataegus monogina* L.

Nome Comune: Biancospino

Foglie: decidue, profondamente lobate, 3-7 lobi, con margine grossolanamente e doppiamente dentato; si distingue dal biancospino selvatico (*C. levigata*) per le foglie più profondamente incise, quasi pennate, la base fogliare quasi diritta oppure ad angolo ottuso

Fiori: bianchi, numerosissimi in corimbi eretti; fioritura ad aprile/maggio

Frutti: pomi rossi con un solo seme

Portamento: spesso arbustivo, diversamente si presenta come piccolo albero

L'areale dei biancospino comprende tutta l'Europa, dove s'incontra spontaneo lungo le strade, nelle siepi e nei boschi e presenta portamento per lo più arbustivo, raggiungendo di rado le dimensioni di un piccolo albero. Molto longevo, è eliofito, rustico, adattabile a qualsiasi condizione climatica e di terreno. Il legno è color rosso-giallastro, a grana fine, difficile da stagionare e da lavorare. Il biancospino è noto da molto tempo per le proprietà medicinali: i fiori, infatti, contengono principi ad azione cardiotonica.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Cydonia oblonga* L.

Nome Comune: Cotogno

Foglie: decidue, semplici, ovali-ellittiche, apice acuto o leggermente arrotondato, con margine intero, grigiastre e tomentose sulla pagina inferiore

Fiori: ermafroditi, grandi (4-5 cm) e di colore bianco-rosa; fioritura a marzo/aprile

Frutti: pomi tondeggianti o piriformi giallo-verdastri, con buccia coperta da fitta peluria

Portamento: alt. sino a 5 m

Pianta originaria dell'Asia e utilizzata da noi anche come portainnesto per il pero. I frutti, maturi a metà ottobre e molto profumati, sono immangiabili da crudi. Diventano gradevoli e molto gustosi sotto forma di confetture e gelatine.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Eriobotrya japonica* L.

Nome Comune: Nespolo del Giappone

Foglie : sempreverdi, ellittiche-lanceolate, con margine dentato

Fiori: infiorescenze a pannocchia, composte da fiorellini bianco-giallastri; fioritura da ottobre a gennaio

Frutti: pomi che maturano in estate, eduli con 2-3 semi

Portamento: può raggiungere i 10 m di altezza

Albero originario della Cina-Giappone e diffuso sia a scopo ornamentale che per i frutti. Pianta a rapido accrescimento e foglie persistenti, predilige climi miti, soprattutto perchè, avendo fioritura autunnale, le gelate renderebbero sterili i fiori.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Malus floribunda* S.

Nome Comune: Melo da fiore, melo del Giappone

Foglie: semplici, ellittiche, con margine dentato

Fiori: numerosi riuniti in infiorescenze a corimbo, colore bianco-rosato, fioritura ad apr/mag dopo la fogliazione

Frutti: eduli di piccole dimensioni (2 cm), decorativi per il loro intenso colore giallo e la persistenza dopo la caduta delle foglie

Portamento: cespuglio o alberello (raggiunge i 7-8 m)

Originario del Giappone si è diffuso a scopo ornamentale. Questo melo ha rapido accrescimento, non possiede particolari esigenze di substrato, ma necessita di posizioni soleggiate.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Mespulus germanica* L.

Nome Comune: Nespolo comune

Foglie: decidue, semplici, ellittico-lanceolate, con margine seghettato

Fiori: solitari o a due, corolla a 5 petali bianchi; fioritura a maggio/ giugno

Frutti: pomi di colore rugginoso

Portamento: spesso arbustivo, come albero sino a 5 m di altezza

Nonostante il nome, questa pianta è originaria dell'Asia Minore. Non comune, vegeta nelle boscaglie sino a 1000 m prediligendo esposizioni soleggiate e adattandosi a substrati poveri. I frutti vengono raccolti immaturi (non ancora commestibili perchè duri e dalla polpa fortemente astringente) e diventano maturi dopo un periodo di stramaturazione.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Pyracantha coccinea* Roem.

Nome Comune: Piracanta, Agazzino

Foglie: persistenti, lunghe circa 2 cm semplici, con margine intero o debolmente dentato

Fiori: ermafroditi, biancastri, riuniti in corimbi; fioritura tra maggio e giugno

Frutti: bacche di 0,5 cm di diametro

Portamento: è coltivato in forma arbustiva e raggiunge i 2-4 m

Pianta a foglie persistenti, originaria dell' Europa sud orientale e dell'Asia minore, è utilizzata a scopo ornamentale e per formare siepi impenetrabili grazie alla presenza di lunghe spine. In autunno si copre di piccole bacche il cui colore cambia a seconda della varietà (rosso, giallo, arancione) e che persistono per tutto l' inverno sulla pianta.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Prunus cerasifera* Pissardi E.

Nome Comune: Mirabolano rosso

Foglie: ellittiche, mucronate, con margine seghettato

Fiori: isolati o a piccoli gruppi in grappoli di color bianco; fioritura a marzo/aprile

Frutti: drupe di 2-3 cm gialle

Portamento: arbusto o alberello di 5-8 m di altezza

Coltivato o inselvatichito, il mirabolano è pianta originaria della Penisola Balcanica, apprezzata per i frutti, come porta-innesto per altri prunus coltivati per la formazione di siepi frangivento, e a scopo ornamentale lungo i viali. Proprio a scopo ornamentale è molto diffusa la varietà "pissardi" detto comunemente "pruno ornamentale", con le foglie intensamente colorate di rosso-bruno (vedi foto) con fiori numerosi e di colore rosa (fioritura prima della fogliazione) e bacche rosse.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: Prunus domestica

Nome Comune: Susino

Caratteristiche: albero con foglie decidue; altezza fino a 12 m; fiori ermafroditi e regolari; impollinazione tramite insetti; foglie con stipole; pianta coltivata

Cresce alle seguenti altitudini (min-max): 0-1500 m

Habitat: luoghi a mezz'ombra, boschi, muri

Periodo di fioritura: marzo-aprile

Proprietà medicinali: pianta febbrifuga, stomachica e lassativa

Utilizzi alimentari: fiori, frutti, semi, gomma, olio, tè

Dalla pianta si ricavano i seguenti prodotti: adesivi, legname, coloranti, olio.

Note: pianta legnosa



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Prunus dulcis* , *Prunus amygdalus*

Nome Comune: Mandorlo

Foglie: lanceolate e seghettate

Fiori: fiorellini bianchi con sfumature rosate; fioritura a gennaio/
marzo prima della fogliazione

Frutti: drupe (mandorle) verdi

Portamento: sino a 5-10 m di altezza

Essenza tipicamente mediterranea, predilige pendii ben esposti senza preferenza di substrato. Il seme del mandorlo è utilizzato dopo essiccazione nella preparazione della pasta di mandorle, nel marzapane e nel torrone.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Prunus glandulosa* T.

Nome Comune: Mandorlo da fiore

Foglie: decidue, semplici, lamina che varia a seconda delle varietà, ma in genere ovoidale-lanceolata

Fiori: ermafroditi, bianchi o rosa, molto abbondanti sui rami; fioritura a marzo/aprile

Portamento: cespuglio o alberello di 2 m max di altezza

I mandorli da fiore sono cespugli o alberelli utilizzati a scopo ornamentale e decorativo, soprattutto per la loro abbondante e precoce fioritura primaverile. Sono inoltre assai rustici, adattandosi a molti tipi di substrato. Prediligono comunque suoli argillosi e profondi.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Prunus subhirtella pendula*

Nome Comune: Ciliegio da fiore

Cura: questa pianta arriva ad assumere le dimensioni di un albero; in primavera assume una colorazione rosa, è di taglia piccola e può raggiungere i 10 m di altezza; non mantiene la foglia in inverno; crescendo, i fusti ed i rami tendono a svilupparsi verso il basso

Temperatura: il Ciliegio da fiore predilige un luogo luminoso, con luce solare diretta; la pianta può sopportare temperature minime molto rigide, anche di molti gradi inferiori allo zero.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Prunus serrulata* L.

Nome Comune: Ciliegio da fiore giapponese

Si tratta di un ciliegio da fiore originario del Giappone; sviluppa un arbusto compatto o un piccolo albero, dal portamento arrotondato o a coppa, alto 3-4 metri al massimo. In aprile/maggio ci stupisce con una splendida fioritura nei toni del bianco o del rosa, i fiori sono doppi o stradoppi e sbocciano densissimi lungo i rami. In commercio si possono trovare decine di cultivar e ibridi di *P. serrulata*, come, ad esempio, *P. s. Mount Fuji*, che sviluppa un piccolo albero dalla chioma con particolare crescita in orizzontale, con bellissima fioritura bianca dal delicato profumo.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: Rosa spp L.

Nome Comune: Rosa comune o rosa botanica

Foglie: semipersistenti di tipo composto, imparipennate, 3-11 foglioline ovoidali dal margine seghettato, spine sul fusto e sui rami giovani

Fiori: ermafroditi con più petali, rifiorenti o meno, di colore, forma e profumo che cambia a seconda delle varietà

Frutti: falso frutto detto cinorrodio derivato dalla trasformazione del ricettacolo, portante all' interno i veri frutti

Portamento: arbustivo o alberello a seconda della varietà

Il genere Rosa comprende numerose specie (oltre 200) che a loro volta presentano numerose varietà coltivate a scopo ornamentale. La quasi totalità delle rose deriva da antiche ibridazioni i cui progenitori sono da ricercare tra *R. gallica*, *R. moschata*, *R. foetida*, *R. chinensis*, *R. odorata*, *R. multiflora*, *R. wichuraiana*, *R. pimpinellifolia*.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Sorbus aria* L.

Nome Comune: Sorbo montano

Foglie: decidue, composte, imparipennate, da 5 a 19 foglioline, lamina lanceolata, con margine finemente dentato

Fiori: ermafroditi, biancastri a 5 petali, riuniti in infiorescenze a corimbo dapprima erette poi pendule; fioritura a maggio/giugno

Frutti: piccoli pomi rosso-arancio

Portamento: arboreo o arbustivo, alto sino a 15 m

Il sorbo degli uccellatori ha areale che comprende tutta l'Europa, dove s'incontra frequente in foreste, boscaglie, macchie rade e arbusteti fino a 2000 m di altitudine. Pianta eliofila, sopporta anche l'ombreggiamento, ed è adattabile a qualsiasi terreno; è spesso coltivata come pianta ornamentale in montagna per lo splendido aspetto decorativo del fogliame, dei fiori e dei frutti. I frutti sono acidi e ricchi di tannino.



Famiglia Rosaceae

Nome Scientifico: *Spirea x vanhouttei*

Nome Comune: Spirea

Foglie: leggermente diverse a seconda della varietà, ma comunque caduche, semplici, lanceolate, con margine seghettato

Fiori: ermafroditi, riuniti in corimbi che portano anche 30 fiori; bianchi con fioritura a maggio/giugno nella *S. Cantonensis*; rosa con fioritura a giugno/agosto per la *S. Japonica*

Frutti: piccole capsule

Portamento: arbustivo, tende a produrre polloni

Le diverse specie di *Spirea* sono piante molto utilizzate in Italia a scopo ornamentale per l'effetto decorativo della loro vegetazione e della loro fioritura. Sono piante eliofile che prediligono esposizioni soleggiate, ma hanno particolari esigenze di substrato (deve essere ricco di sostanza organica e drenato) e, tranne qualche eccezione, sono abbastanza resistenti al freddo. Si utilizzano per formare siepi irregolari o cespugli a fioritura primaverile - estiva, per soluzioni decorative a macchia e in aiuole nei parchi.



FAMIGLIA SALICACEAE

Nome Scientifico: *Populus nigra* L.

Nome Comune: Pioppo nero, Pioppo cipressino

Foglie: decidue, semplici, triangolari-romboidali, lungamente picciolate, con margine dentellato

Fiori: pianta dioica, le infiorescenze maschili in amenti di 5-9 cm e colore rossastro, quelle femminili in amenti esili lunghi anche 12 cm di colore giallo-verde; fioritura ad aprile

Frutti: capsule ovoidali che a maturazione liberano semi piumosi

Portamento: sino a 30-40 m di altezza

L'areale del pioppo nero è esteso a tutta l'Europa meridionale, dove viene largamente coltivato. Questa specie s'incontra di frequente sulle rive dei corsi d'acqua (dove, insieme a salici e ontani, forma boscaglie) e su suoli permeabili, profondi e periodicamente inondati. Esige luce e temperatura abbastanza alta. Piuttosto longevo, raggiunge trecento anni di età. Il legno è di modesta qualità e ha impieghi simili agli altri pioppi.

Il pioppo nero è impiegato soprattutto nell'industria della carta e per produrre carbone vegetale. Del pioppo nero è molto diffusa la varietà italiana, conosciuta anche come pioppo cipressino.

Si tratta di un albero in grado di raggiungere i 40 m e che, a differenza del p. nero, ha portamento colonnare e fastigiato con rami eretti e molto addossati al tronco. Le foglie e le infiorescenze sono più piccole di quelle del p.nero. E' molto utilizzato a scopo ornamentale e come frangivento.

Populus nigra L.



FAMIGLIA SAXIFRAGACEAE

Alla famiglia delle Saxifragaceae appartengono specie erbacee e legnose con foglie spiralete senza stipole.

I fiori sono generalmente attinomorfi, ermafroditi e sono riuniti in infiorescenze cimose anche molto voluminose (ortensia).

Il perianzio comprende un calice generalmente composto da 4-5 sepali più o meno concresciuti ed una corolla di altrettanti petali liberi.

Il frutto è una capsula o una bacca polisperma (Ribes). I fiori, generalmente provvisti di nettari, attraggono i pronubi per l'impollinazione.

Tra le Saxifragaceae più conosciute si collocano le specie del genere Ribes, tipiche delle aree montuose, spontanee in Italia soprattutto sulle Alpi e coltivate per le bacche commestibili. Il genere Saxifraga è presente in natura nelle nostre regioni con diverse specie presenti in diversi tipi di ambiente, quali i boschi mesofili, le rupi ombrose e i pascoli montani.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
Deutzia x magnifica	Deuzia
Philadelphus inodorus	Filadelfo, Fiori d' angelo
Ribes rubrum	Ribes rosso

Famiglia Saxifragaceae

Nome Scientifico: *Deutzia x magnifica*

Nome Comune: Deutzia

Foglie: caduche, lanceolate, ruvide al tatto e sono di colore grigiastro

Fiori: piccoli, con 5 petali a forma di stella, sono infiorescenze a grappoli di colore bianco o rosa che sbocciano copiosi all'ascella delle foglie; la deutzia fiorisce in modo appariscente e spettacolare alla fine della primavera

Portamento: è una pianta di origine esotica di altezza media di circa 2 metri; si presenta con rametti con corteccia squamosa

Predilige i luoghi soleggati o semiombrosi, si adatta a tutti i tipi di terreno fertili e ben drenati.



Famiglia Saxifragaceae

Nome Scientifico: *Philadelphus inodorus* L. (o *P. grandiflorus* Will.)

Nome Comune: Filadelfo, Fiori d' angelo

Foglie: decidue, semplici, a lamina oval-ellittica, con nervature ben evidenti e solcate

Fiori: ermafroditi, molto profumati, isolati o a gruppi di 2-3 posti nella parte apicale dei rami, con 4 petali; fioritura da maggio a luglio

Frutti: piccole capsule

Portamento: arbustivo-cespuglioso

Il fiore d' angelo è un arbusto di origine americana coltivato a scopo ornamentale. Si adatta a molti tipi di substrato, anche quelli argillosi e/o calcarei. E' resistente al freddo e predilige le esposizioni soleggiate e aperte. Manifesta inoltre una buona tolleranza agli agenti inquinanti ed alle avversità.



Famiglia Saxifragaceae

Nome Scientifico: *Ribes rubrum* L.

Nome Comune: Ribes rosso

Foglie: decidue, semplici, lamina palmato-lobata (3-5 lobi) e con margine dentato

Fiori: ermafroditi di colore giallo-verdastro, in grappoli penduli di 15-20 fiori; la specie *R. nigrum* ha grappoli composti da meno fiori; fioritura ad aprile/maggio

Frutti: bacche tondeggianti in grappolini penduli (rosse per *R. rubrum* e nere per *R. nigrum*); esistono varietà coltivate a drupe giallastre

Portamento: arbusto che non supera i 2 m di altezza

Il *Ribes* è una pianta spontanea negli areali boschivi umidi e freschi dell'Italia settentrionale. Le specie coltivate per il frutto o anche come ornamentale necessitano di terreni mediamente argillosi e colloidali, non troppo compatti, ricchi di sostanza organica e freschi. Prediligono esposizioni soleggiate o a mezz'ombra e posizioni riparate dai venti e dalle correnti; in ogni caso, sono resistenti al freddo.



FAMIGLIA TAXACEAE

Nome Scientifico: *Taxus baccata*

Nome Comune: Tasso, Albero della morte

Foglie: persistenti, aghiformi, appiattite, verde scuro e lucido sulla pagina superiore, verde più chiaro con sfumature giallastre su quella inferiore

Fiori: pianta dioica, le strutture riproduttive maschili sono piccoli coni globosi nella parte inferiore dei rametti, le strutture femminili sono isolate e alla base delle foglioline; fioritura da fine inverno a inizio primavera

Seme: la parte esterna del seme è una specie di bacca carnosa di colore rosso e a forma di campana detta "arillo"

Portamento: arboreo o cespuglioso, raggiunge anche i 30 m di altezza

Il tasso è diffuso in tutte le regioni dell'Europa centromeridionale, dove cresce allo stato spontaneo nei boschi ombrosi di latifoglie da 300 a 1500 m, soprattutto su terreni calcarei. E' ampiamente coltivato come pianta ornamentale per siepi, in quanto sopporta bene la potatura; resiste inoltre all'atmosfera delle città e non ospita gravi parassiti. Ha legno con alburno chiaro e durame rossastro, duro, pesante e omogeneo. Viene impiegato per lavori al tornio e in ebanisteria, in quanto, trattato con sali di ferro, diventa nero. Tutta la pianta, escluso l'arillo rosso, è velenosa per la presenza dell'alcaloide tassina: da ciò deriva anche il nome volgare "albero della morte". L'arillo, dolciastro, è commestibile se si ha cura di non masticare i semi, che sono velenosi. Questa pianta, molto longeva e largamente più diffusa in passato, può raggiungere anche 2000 anni di età. Le varietà sono numerose e si differenziano per il portamento e per



Taxus baccata



FAMIGLIA TILIACEAE

Nome Scientifico: *Tilia europea* L.

Nome Comune: Tiglio nostrano

Foglie: decidue, cuoriformi, apice mucronato, con margine finemente seghettato; la pagina inferiore è leggermente pubescente; si distingue dal tiglio selvatico per la presenza di foglie di maggiori dimensioni

Fiori: infiorescenze pendenti formate da 2-5 fiori ermafroditi, forniti di una brattea (ala) lunga 8 cm; molto profumati e di colore bianco-giallastro, fioriscono a maggio/giugno

Frutti: piccole noci recanti 5 marcate costolature. A maturità si staccano assieme alla brattea e sono quindi facilmente trasportabili dal vento

Portamento: sino a 20 m di altezza

Il tiglio nostrano è una specie tipicamente europea. Poco diffuso allo stato spontaneo è invece impiegato come pianta ornamentale nelle alberature di viali e in parchi spaziosi, dato che raggiunge notevoli dimensioni.

La lamina fogliare è cuoriforme e più grande (8-12 x 12-16 cm) di quella del tiglio selvatico.

Purtroppo con l'estate le foglie si rivestono di un essudato appiccicoso (prodotto da cocciniglie e afidi infestanti) che ricade su tutta l'area sottostante.

Da annoverare inoltre altre specie di tigli e ibridi di tiglio quali il *Tilia tomentosa* a foglie grigiastre nella pagina inferiore; il *Tilia petiolaris* con pagina inferiore biancastra, lungo picciolo e rami penduli; il



Tilia europea L.



FAMIGLIA ULMACEAE

La famiglia delle Ulmaceae è rappresentata da specie legnose, alberi o arbusti, con fiori poco appariscenti.

Le foglie sono alterne oppure opposte e provviste di stipole ad apice appuntito e lamina a base asimmetrica.

I fiori, formati da piccoli tepali erbacei, sono generalmente ermafroditi, attinomorfi e riuniti in infiorescenze a glomerulo.

Il frutto è la samara.

I generi presenti in Italia sono 3: *Ulmus*, *Celtis* e *Zelkova*. Al primo appartengono alcune specie forestali quali, ad esempio, *Ulmus minor* (la più comune e diffusa) e *Ulmus glabra* (tipica di boschi mesofili).

Al genere *Celtis* appartengono *Celtis australis* (il comune bagolaro), assai usato per le alberature stradali .

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro
<i>Ulmus minor</i>	Olmo minore

Famiglia Ulmaceae

Nome Scientifico: *Celtis australis* L.

Nome Comune: Bagolaro, Spaccasassi

Foglie: decidue, inserzione alterna, lanceolate, apice appuntito e base asimmetrica (tipica della famiglia), con margine seghettato

Fiori: ermafroditi o unisessuali (maschili) di piccole dimensioni, lungamente peduncolati, giallastri, solitari o in gruppi; fioritura a aprile/maggio contemporaneamente all'inizio della fogliazione

Frutti: drupe peduncolate, nere a maturazione

Portamento: alt. sino a 25 m

Il bagolaro ha areale che comprende tutta l'Europa mediterranea.

E' spesso coltivato come pianta ornamentale e per alberature stradali grazie anche al suo rapido accrescimento. Specie eliofila, frugalissima, vive in ambienti aridi, su terreni calcarei e sassosi, dove l'apparato radicale, robusto e assai sviluppato, penetra nelle fessure delle rocce favorendone lo sgretolamento: da ciò deriva un altro nome volgare, molto usato, "spaccasassi". E' elemento costitutivo delle boscaglie di latifoglie termofile, fino a 800 m di altitudine, consorziandosi con querce, aceri, noccioli, carpini e orniello. Sopporta male i freddi intensi e i geli tardivi; molto longevo, raggiunge 500 anni di età. Si utilizza, infine, per rimboschimenti su terreni sassosi e ingrati. Il legno, di color grigio-biancastro, è duro ed elastico; è un buon combustibile e dà carbone di qualità pregiata.



Celtis
australis L.



Famiglia Ulmaceae

Nome Scientifico: *Ulmus minor* M.

Nome Comune: Olmo campestre, O. comune, O. carpinifolia

Foglie: decidue, semplici, inserzione alterna, lamina ovale, base asimmetrica, apice appuntito

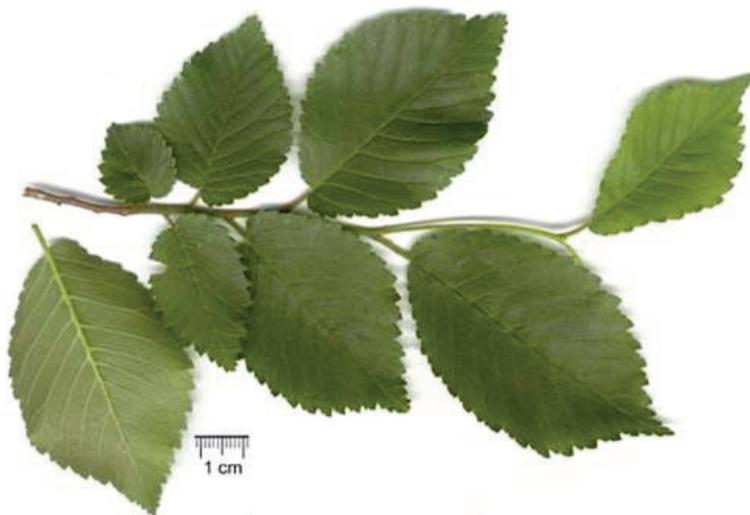
Fiori: ermafroditi, sessili, riuniti a gruppi, di colore rosso (dovuto alle antere); fioritura a fine inverno prima della fogliazione

Frutti: samare riunite in gruppi, maturano a luglio/agosto

Portamento: raggiunge i 20 m di altezza

L'Olmo campestre è longevo e possiede una notevole attività pol-lonifera. Nei mesi autunnali il suo fogliame, fornito di picciolo con stipole caduche, assume una tonalità giallo-bruna molto decorativa. La sua elevata resistenza ai fattori climatici ne ha permesso una elevata diffusione; infatti, la tarda ripresa vegetativa delle gemme gli conferisce una notevole tolleranza alle gelate. Specie di interesse paesaggistico (boschi e siepi), l'Olmo campestre è apprezzato anche come pianta ornamentale e per la costituzione di alberature stradali, in quanto sopporta bene sia la potatura che l'inquinamento. In passato, grazie alle dimensioni abbastanza contenute della chioma, era usato come tutore della vite soprattutto nella pianura padana, ma la diffusione della grafiosi (una malattia fungina) ne ha ridotto notevolmente la presenza e ha fatto cessare completamente questo utilizzo. L'Olmo campestre ama particolarmente i terreni freschi, profondi, con buona disponibilità di acqua, e, soprattutto, con abbondante disponibilità di sali minerali; inoltre, tollera molto bene i substrati calcarei ed argillosi. Il legno, esternamente, si presenta chiaro, ma tende ad inscurirsi procedendo verso l'interno fino ad assumere un colore brunastro nel durame. Il legno è pesante, di buona consistenza e, superando la difficoltà della stagionatura, acquisisce ottime caratteristiche di durata, di durezza e di resistenza.

Per le sopra citate caratteristiche, la resistenza all'acqua e la facilità nella lavorazione, viene impiegato nella costruzione di mobili, porte, pavimenti, materiali sottoposti ad attrito e nella produzione di compensato. Non è un buon combustibile.



FAMIGLIA VERBENACEAE

Le Verbenaceae riuniscono specie erbacee o legnose, con foglie opposte o verticillate senza stipole, distribuite soprattutto nelle regioni calde.

I fiori, ermafroditi e generalmente zigomorfi, sono essenzialmente pentameri e tetraciclici, con calice gamosepalo tubuloso, corolla irregolare, simpetala, con tubo allungato e androceo con stami in numero solitamente inferiore a quello dei petali (4 oppure 2).

Il frutto è generalmente una capsula.

Le Verbenaceae comprendono alcuni importanti alberi delle regioni tropicali. L'albero del tek (*Tectona grandis*), di origine indomalese, fornisce un legno di ottima qualità.

Al genere *Avicennia* appartengono alcune tra le più tipiche specie costituenti delle cenosi a mangrovie, diffuse lungo le coste sabbiose delle regioni calde.

In Italia le Verbenaceae spontanee sono molto poche. Tra queste si annoverano *Verbena officinalis*, pianta erbacea delle stazioni ruderali e *Vitex agnus-castus*, arbusto dei luoghi umidi, soprattutto delle rive fluviali, apprezzato anche come pianta ornamentale. *Lantana camara* è un arbusto di origine americana, diffuso in Italia come pianta ornamentale.

NOME SCIENTIFICO

NOME COMUNE

Callicarpa bodinieri

Callicarpa

Caryopteris clandonensis

Caryopteris

Famiglia Verbenaceae

Nome Scientifico: *Callicarpa bodonieri*

Nome Comune: Callicarpa

Foglie: larghe, ovali, a margine intero, di colore rosa porpora in autunno

Fiori: piccoli, a stella di colore lilla; fioritura da luglio a settembre

Frutti: piccoli, a grappoli di colore lilla intenso; fioritura a giugno

Portamento: arbusto a rapido accrescimento folto e vigoroso, raggiunge fino a 1 metro di altezza

Questi piccoli arbusti prediligono terreni sciolti e molto ben drenati; prediligono esposizioni in pieno sole.



Famiglia Verbenaceae

Nome Scientifico: *Caryopteris cladonensis* L.

Nome Comune: *Cariopteris*

Foglie: decidue, piccole, ovali o lanceolate, di colore grigio-verde, leggermente pubescenti sulla pagina inferiore, sprigionano un aroma delicato se sfregate con le mani

Fiori: infiorescenze apicali ed ascellari costituite da piccoli fiori di colore blu-lavanda; fioritura alla seconda metà di agosto fino ai freddi autunnali

Frutti: piccole bacche blu-nere, permangono sulla pianta durante l'inverno

Portamento: ha portamento eretto, generalmente tondeggiante, e raggiunge il metro di altezza

Questi piccoli arbusti prediligono terreni sciolti e molto ben drenati, vengono spesso utilizzati nei giardini rocciosi, dove le rocce forniscono anche un riparo dal calore estivo e dalle piogge invernali. Nei luoghi con temperature invernali molto rigide la pianta tende a seccare la parte aerea in tardo autunno.

Esistono numerosi ibridi, a fiori bianchi o con foglie dorate o variegata di bianco.



FAMIGLIA VITACEAE

Nome Scientifico: *Parthenocissus tricuspidata*

Nome Comune: Vite americana

Foglie: decidue, semplici, dai nodi dei tralci si originano dei cirri che hanno dischetti adesivi, 3 lobi più o meno incisi, in autunno il colore diventa rosso porpora

Fiori: fiori ermafroditi riuniti in piccole infiorescenze verdastre; fioritura durante i mesi estivi

Frutti: piccole bacche nerastre

Portamento: sarmentoso o lianoso, raggiunge anche i 10 m

La Vite americana è decisamente una pianta rustica molto diffusa anche spontaneamente ed impiegata come essenza ornamentale per coprire muri o altre barriere verticali, grazie alle sue notevoli caratteristiche rampicanti ed alla tipica capacità aggrappante dei suoi viticci che le permettono di aderire su muri o altre superfici anche senza sostegni. Come tutte le piante appartenenti a questa famiglia l'aspetto di maggiore bellezza viene offerto in autunno, quando le foglie si accendono di splendide sfumature rossastre, specialmente nelle piante ben esposte al sole. Non possiede particolari esigenze pedologiche, mostrando parallelamente una buona resistenza all'inquinamento ed alle basse temperature.



Parthenocissus
tricuspidata



© Centro Europe Direct
Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

Il Filo d'Europa

Collana del Centro Europe Direct
Assemblea legislativa RER
Viale Aldo Moro 36 - 40127 Bologna
tel: 051 5275122
europedirect@regione.emilia-romagna.it

Pubblicazione a cura di

Lucia Cucciarelli
Istituto agrario A. Serpieri - Punto Europeducation
Via Peglion 25 -40128 Bologna
tel: 051 4178504
europa.serpieri@gmail.com

Grafica e impaginazione

Ilaria Armaroli

Stampa

Centro stampa della Regione Emilia-Romagna
finito di stampare nel mese di marzo 2012